

LUCA ARCARI*

Il mare e le sue valenze simbolico-culturali nei testi apocalittici del periodo ellenistico-romano

Il presente studio analizza le simbologie e i relativi valori culturali con cui il mare appare richiamato e descritto in particolare in *I e II Enoc*, *Daniele*, *IV Esdra* e *II Baruc* e, in contesto proto-cristiano, nell'*Apocalisse* di Giovanni. Si evidenziano, quindi, alcuni elementi comuni nei testi discussi, come le connessioni tra il mare e i discorsi sulla cosmologia primordiale, il rapporto tra il mare ed entità cosmologiche ostili a Yhwh e le connessioni tra il mare e regni e/o imperi ostili.

This study analyzes the symbology and the underlying cultural values with which the sea appears to be referred to particularly in I and II Enoch, Daniel, IV Ezra, and II Baruch and, from some proto-Christian settings, in Revelation to John. In these texts, some elements are highlighted as the connections between the sea and some discourses centered on primordial cosmology, the relationship between the sea and cosmological entities hostile to Yhwh, the connections between the sea and hostile kingdoms and/or empires.

1. Premessa

Come emerge anche dai contributi di Simonetta Graziani e Vincenzo Anselmo, nella cultura ebraica antica – nonostante le sue molteplici ri-declinazioni e ri-negoziazioni – il mare appare come un concentrato di valori e significati simbolici che mettono al centro, tra le altre, due fondamentali tipi di relazioni: 1. la lotta e spesso il dominio di Yhwh rispetto a entità antagoniste ricondotte a momenti primordiali o a conflitti di natura cosmica; 2. di riflesso, l'insanabile conflitto tra il popolo di Yhwh e gli "altri", popoli o potenze che intendono sottomettere

* Docente di Storia del cristianesimo e delle Chiese, Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II, luca.arcari@unina.it.